

Report

Monitoraggio e valutazione attività istituzionale anno 2017/2018

Report

Introduzione

Il presente documento ha la finalità di dare seguito alle previsioni del contenuto dell'art. 17 del Regolamento per l'attività istituzionale riferito al Monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

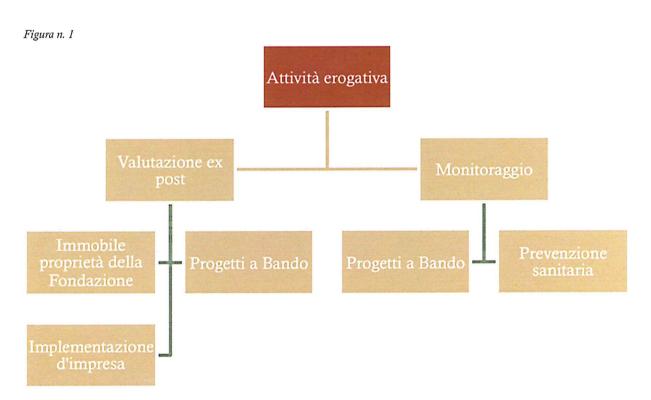


Prima di descrivere quanto svolto occorre porre un punto fermo rispetto al significato del concetto di monitoraggio e valutazione. Partendo da quest'ultimo lemma la valutazione è un'attività cognitiva volta a «fornire un giudizio su un'azione (o complesso di azioni coordinate) intenzionalmente svolta o che si intende svolgere, destinata a produrre effetti esterni, che si fonda su attività di ricerca delle scienze sociali e che segue procedure rigorose e codificabili» (Palumbo, 2011:59). Il monitoraggio diviene quindi uno tra gli strumenti principali attraverso il quale è possibile svolgere una valutazione ex-post del progetto oggetto di approfondimento e/o ri-pianificare azioni definite ex-ante in sede di programmazione rispetto alle quali si evidenzia una condizione di cambiamento dettato dal contesto, dall'oggetto e/o dai beneficiari diretti.

In questo documento saranno discussi alcuni risultati emersi dal monitoraggio e dalla valutazione di alcune attività svolte nel periodo 2017/2018. Al riguardo saranno oggetto del presente Report:

• un progetto per ogni bando emesso nel 2017, alcuni in forma di monitoraggio altri in qualità di valutazione ex-post;

- un progetto deliberato nel 2016 ma di rilevante ammontare, relativo ad un immobile di proprietà della Fondazione sito in "Vico Untoria" (Genova)
- un progetto per la creazione e l'implementazione d'impresa in qualità di valutazione ex-post;
- un progetto di prevenzione sanitaria rispetto al quale è possibile rendere merito del monitoraggio in corso.



Per la realizzazione del monitoraggio e della valutazione sono stati utilizzati diversi strumenti della ricerca valutativa svolti in collaborazione con gli enti assegnatari del contributo erogato; senza la loro partecipazione non sarebbe stato infatti possibile stilare il presente rapporto.

Al riguardo nel prossimo paragrafo sarà illustrato l'approccio di riferimento e la metodologia adottata, affinché la lettura sia agevole e chiara fin dalle prime pagine, nella consapevolezza che la valutazione svolta dalle fondazioni di origine bancaria si discosta da quella

"tradizionale", in quanto implica una valutazione ex-ante dei progetti presentati (con tutte le difficoltà che la caratterizzano) in itinere (ossia nel caso specifico il monitoraggio) ed ex-post per i progetti oggetto di erogazione. Consoni che definire ex-post gli effetti che un determinato progetto ha sortito sui diretti interessati (ossia sui beneficiari) e sulla cittadinanza non è cosa semplice, le teorie al riguardo sono molteplici (Stame, 2016). In questa sede si è dato rilievo ad approcci differenti nel pieno rispetto delle finalità dei singoli progetti oggetto di erogazione cerando di cogliere i meccanismi delle azioni intraprese (Weiss, 2000). Al riguardo per alcuni di questi ultimi si è cercato di rispondere attraverso un'analisi degli output, in altri casi invece sono stati analizzati gli outcome al fine di definire azioni di miglioramento.

1. L'approccio di riferimento

È necessaria un'ulteriore delimitazione dell'oggetto di indagine, che renda merito al lettore dell'approccio che guida il disegno valutativo, così come riportato nei paragrafi che seguono.

È convinzione del valutatore ritenere che la buona realizzazione di un progetto dipenda dal processo decisionale che si realizza tra gli stakeholders presenti sul territorio e l'ente che intende portare a termine una serie di azioni specifiche che si traducono successivamente in un progetto tout court. I meccanismi che guidano tali processi sono riconducibili all'approccio dei teorici dei Science, Technology and Society (STS) studies (Latour, 1987) tra cui è possibile includere anche i Critical Data Studies, rappresentati a livello più prettamente teorico da Dalton e Tatcher (2014).

Al riguardo il modello da loro proposto, conosciuto come *policy inquiry model*, pone in evidenza non solo il processo decisionale, ma in primis gli attori che intervengono all'interno di tale processo attraverso la comprensione dei meccanismi che guidano le loro scelte, la formulazione di specifiche opinioni oggetto di interesse e le modalità con le quali intendono perseguirle. È all'interno di queste dinamiche che la valutazione diviene il tramite per la comprensione di un andamento che definisce bisogni e aspettative emergenti di una pluralità di utenti, facendo si che l'ente erogatore del servizio possa avere una visione, talvolta anche generica, di una tendenza in atto.

In quest'ottica valutare un progetto significa entrare a pieno titolo nelle diverse scelte poste in atto dall'ente stesso; per tale motivo la partecipazione degli enti è stata un'attività strategica per la reale comprensione dei meccanismi sottesi al progetto.

Tracciare il percorso valutativo corrisponde alla chiarificazione della chiave interpretativa adottata dal modello di riferimento. La definizione di valutazione è quindi riconducibile ad una valutazione di tipo realista: "la valutazione ha il compito di trovare le modalità per identificare, articolare, verificare e precisare le ipotesi di configurazione fra contesto, meccanismi e risultati" (Pawson e Tilley, 1997, p. 77).

1.1 L'approccio metodologico utilizzato

Data la natura multiforme dei progetti che saranno presentati in questo documento, l'approccio metodologico adottato varia a seconda del progetto analizzato. Le aree territoriali di riferimento si articolano tra la zona di Imperia e quella di Genova e per entrambe è stata quindi svolta una prima analisi relativa al contesto di riferimento ed alla distinzione degli attori coinvolti nel processo valutativo. È risultato poi necessario delineare le successive fasi dell'azione valutativa e le motivazioni che hanno portato a definire alcune priorità piuttosto che altre per ogni singolo progetto.

La ricerca valutativa si è sviluppata come segue:

- 1. è stata posta una particolare attenzione alla ricostruzione e alla comprensione degli obiettivi, sia impliciti sia espliciti, al fine di comprendere il processo che si realizza nelle connessioni tra le attività che gli operatori pensano di svolgere (realizzazioni) e i cambiamenti che si vengono ad attuare nei destinatari, secondo quanto i decisori si attendono (risultati), considerando le diverse interpretazioni degli obiettivi da parte dei singoli stakeholder.
- 2. una particolare attenzione è stata dedicata al confronto con gli stakeholders di riferimento dei progetti finanziati.

La tecnica di rilevazione adottata è stata "l'intervista realistica" definita da Pawson e Tilley nel 1997 e particolarmente utile nei disegni valutativi di tipo realista. Questa tecnica ha lo scopo di ridefinire e sviluppare la teoria del programma così come il valutatore l'ha ricostruita fino a quel momento dall'intervistato che assume il ruolo di assistente di ricerca (Pawson e Tilley 1997, pag 153-182).

Delimitata l'area di indagine ed individuato il contesto socio-economico, sono stati ricostruiti gli obiettivi dei progetti, al fine di poterli confrontare con i bisogni e tracciare una mappatura dei servizi offerti e delle eventuali carenze.

L'individuazione degli obiettivi della ricerca valutativa, derivante dall'analisi della documentazione ufficiale e dalle interviste svolte con i responsabili dei progetti, hanno evidenziato alcune finalità relative a:

- 1. eventuali possibilità di miglioramento nell'implementazione del progetto;
- 2. la promozione dell'empowerment secondo la logica dell'organizzazione che apprende.

Sono stati altresì specificati gli strumenti adottati, quali:

- > analisi della letteratura di riferimento;
- > analisi dei documenti ufficiali al fine di definire l'evaluando inviati alla Fondazione;
- interviste ai responsabili dei progetti.

È necessario evidenziare che quanto riportato nel presente documento è da considerarsi un punto di partenza per porre la valutazione ed il monitoraggio ancor più al centro delle attività finanziate. Per tale motivo non si ha alcuna pretesa di esaustività rispetto alle tante e diversificate attività svolte dalla Fondazione, bensì si intende dare una visione d'insieme, in alcune parti anche particolareggiata, sui progetti che hanno interessato una parte dell'attività erogativa.

1.2 Immobile di Vico Untoria

La Fondazione Carige ha in proprietà alcuni immobili e, considerata la sua mission, tali immobili sono divenuti parte integrante dell'attività erogativa attraverso l'affidamento in comodato d'uso gratuito ad enti del terzo settore.

In particolare l'immobile di Vico Untoria è stato affidato nel corso del 2016 alla Fondazione Auxilium; questi ultimi hanno adibito i sette appartamenti al progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), che offre misure di assistenza e protezione ai nuclei richiedenti e favorisce il percorso d'integrazione attraverso l'acquisizione di una ritrovata autonomia.

Ad oggi le attività svolte all'interno dell'immobile sono in corso di riprogettazione a causa della revisione dettata da una delibera Comunale del settembre 2017 che, tra l'altro, ha posto una serie di limitazioni in merito alla prosecuzione dei progetti SPRAR

Si evidenzia, entrando in maggior dettaglio in merito alle attività svolte per la realizzazione del progetto SPRAR che, attraverso il supporto dell'equipe educativa si è costruito con gli operatori dell'UCST (Ufficio Cittadini Senza Territorio) un progetto educativo familiare con il quale i singoli possano ritrovare le proprie capacità di progettazione e acquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità, al fine di offrire un'accoglienza emancipante.

I percorsi di accoglienza emancipante riguardano, normalmente, una coppia genitoriale e i rispettivi figli che, con il sostegno degli educatori, seguono le diverse attività proposte dal progetto: studio della lingua italiana, conoscenza dei servizi, documenti, corsi di formazione, percorsi di inserimento lavorativo, iscrizione dei minori a nidi/asili/scuole e il reperimento di un nuovo alloggio a fine percorso. Sono stati predisposti altresì momenti di animazione di tutti i nuclei genitoriali inseriti all'interno dell'immobile a fine di favorire un buon clima di

convivenza e valorizzare l'incontro tra le varie culture di provenienza. Tra tali attività di apertura verso la cittadinanza sono stati coinvolti anche enti esterni.

Alcuni dati: da gennaio 2017 sono stati accolti otto nuclei familiari, per un totale di 27 persone (15 adulti e 12 minori), in particolare: 5 nuclei SPRAR ordinari, 1 nucleo SPRAR straordinario *resettlement* siriano, 1 nucleo dimesso a marzo 2017 per passaggio in alloggio privato con conclusione positiva del percorso di reinserimento, 1 nucleo trasferito a maggio in un'altra sede SPRAR situata in Calabria.

L'accoglienza dei nuclei familiari si esprime, come di seguito riportato, in diverse direzioni in quanto tiene conto sia dei bisogni materiali (offrendo alloggio, vitto, vestiario, biancheria, prodotti per l'igiene personale, pocket money, medicinali e assistenza sanitaria) sia dei bisogni relazionali ed educativi. Questi ultimi rappresentano un'esigenza profonda delle persone che, in conseguenza di un distacco traumatico dal proprio contesto socioculturale, necessitano di condividere la propria storia migratoria e le implicazioni che da questa derivano.

Tutela dei diritti (advocacy): accompagnamento volto a facilitare l'accesso ai servizi del territorio e relativo sostegno nell'espletamento delle pratiche burocratiche (in particolare tutto ciò che riguarda documenti, procedure in Questura per il permesso di soggiorno, iscrizione anagrafica, carta d'identità). Più in generale si tratta quindi di un'opera di mediazione che, mettendo al centro la persona, permette di riconoscerle una precisa identità e i diritti soggettivi che le competono.

Tutela della salute: supporto nell'accesso al servizio sanitario di base e specialistico; accompagnamento dei nuclei alle visite sanitarie, con il coinvolgimento - in una prima fase e nei casi di gravi patologie - di mediatori culturali. Sono stati inoltre attivati percorsi di sostegno psicologico anche in base alle problematiche dei singoli. Si costruisce e si sviluppa un lavoro di rete con gli operatori sanitari che hanno in carico i nuclei familiari. Sono previsti costanti contatti con i medici curanti ed i pediatri di riferimento per i minori; nel tempo, oltre

alle comunicazioni di routine con gli ambulatori e gli ospedali, si è costruita una collaborazione con il Consultorio di Via Rivoli, con AIED e con l'associazione WhiteDove.

Corsi di lingua italiana e inserimento scolastico per i minori: gli ospiti erano tutti inseriti presso i corsi di italiano presenti sul territorio (CPIA, Scuole, Getth'Up di Sant'Egidio, Associazione Volontari per Auxilium). Per le donne, in particolare, si è progettato un corso di italiano svolto presso la Casa della giovane, in piazza Santa Sabina.

Mediazione linguistico-culturale: il servizio di mediazione linguistico-culturale è trasversale e complementare agli altri servizi erogati e si svolge in collaborazione con la cooperativa SABA. L'obiettivo primario è quello di garantire la mediazione al fine di facilitare la relazione e la comunicazione sia linguistica (interpretariato), che culturale.

Formazione e lavoro: L'équipe di Auxlium invia la scheda di inserimento ai progetti previsti da UCIL (Ufficio Coordinamento Inserimento Lavorativo) e collabora con gli operatori nella ricerca di opportunità di inserimento in corsi di formazione e/o riqualificazione professionale. Sul piano occupazionale, attraverso un percorso con UCIL, si cerca quindi di garantire una sufficiente informazione rispetto alla normativa in materia di lavoro e accompagnare all'inserimento lavorativo (contratto di apprendistato, borsa-lavoro, contratto a tempo determinato, etc.) facilitando i percorsi d'inserimento lavorativo in ambienti protetti con il sostegno degli operatori di riferimento del progetto.

Casa: si favorisce l'accesso delle persone all'edilizia residenziale pubblica, nonché al mercato privato degli alloggi, attraverso azioni di promozione, supporto ed eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori/proprietari.

Tutela legale: grazie alla collaborazione con un avvocato si offre orientamento e sostegno nelle diverse procedure di riconoscimento della protezione internazionale. Le persone vengono accompagnate su tutto ciò che concerne gli aspetti legali in materia di famiglia e stranieri.

Sono state organizzate otto attività di promozione all'integrazione, alcune di esse mirate alla conoscenza della lingua, altre invece di scambio e svago, ma tutte con l'obiettivo di facilitare l'inserimento delle famiglie all'interno del contesto sociale.

Tali attività sono di seguito elencate:

- 1. Corso di italiano per donne;
- 2. Pranzi etnici;
- 3. Pulizia del quartiere;
- 4. Terrarum Orbis (video-documentari su storie di migrazione e inclusione);
- 5. Ferragosto in famiglia;
- 6. Nuotiamo insieme;
- 7. Cena multiculturale;
- 8. Partecipazione alla festa "staffetta in piazza"

1.2.1 Progetti in corso di realizzazione

Collaborazione con il consultorio di Via Rivoli e Amankay, con l'obiettivo di offrire informazione, prevenzione e contraccezione alle ospiti. L'idea è quella di garantire la presenza una volta al mese all'interno del servizio di un'operatrice del consultorio - ostetrica e/o ginecologa- che svolga una doppia funzione di sostegno all'equipe per la conoscenza e la gestione della parte sanitaria legata alla donna.

Progetto della rete SPRAR famiglie coordinato dall'UCST (Ufficio Cittadini Senza Territorio), che si propone di sottolineare l'importanza delle famiglie nel circuito SPRAR. E' un'opportunità informativa e formativa, resa facile nel linguaggio e nella schematicità dei contenuti, rispetto a ciò che accade loro e ai loro figli nel momento in cui entrano a far parte del progetto. L'esperienza si concretizzerà con una serie di incontri, coadiuvati da mediatori

culturali delle lingue di appartenenza, nei quali alcuni esperti spiegheranno alle famiglie tutte le procedure e le complessità in merito ad alcuni temi specifici: legislativo legato al progetto SPRAR, sociale e di tutela al minore, sanitario/pediatrico/ginecologico, scuola, lavoro, ruoli educativi, violenza di genere.

Partecipazione alla progettazione e allo svolgimento della giornata anti-violenza, in collaborazione con gli altri servizi dell'area minori e famiglie, il Cedro, Amankay, la Staffetta.

Si fa infine presente che alla data odierna sono occupati N. 4 alloggi e due lo saranno da marzo 2019. Rimane al momento vuoto un unico alloggio in quanto si è in attesa di accreditamento per l'accoglienza di donne vittime di tratta

1.3 Progetto Competitività delle imprese genovesi

Lo Sviluppo del territorio è uno dei settori di intervento individuato dagli organi statutari della Fondazione a ciò preposti, così come si rileva nel Documento Programmatico di Previsione per l'anno 2017. Al riguardo, al fine di supportare tale settore, è stato finanziato un progetto proposto dalla Camera di Commercio di Genova, come di seguito indicato.

Il progetto in esame ha previsto uno Sportello rivolto al "Sostegno alla Competitività delle Imprese" presenti sul territorio aperto agli imprenditori e a coloro che intendono aprire una nuova attività con l'obiettivo di supportarli da un punto di vista formativo. Più in particolare la Camera di Commercio di Genova fornisce loro supporto nell'iter burocratico, negli aspetti giuridico-legali, economico-finanziari, individuazione di fondi e comprensione delle risorse presenti sul territorio per uno sviluppo del piano commerciale.

I servizi offerti si dividono in tre grandi aree:

- Orientamento all'imprenditorialità,
- Giovani e cultura d'impresa,
- Formazione e orientamento imprenditoriale e manageriale.

Il percorso prevede un primo incontro all'interno del quale sono fornite informazioni di massima rispetto alle tematiche proprie della creazione d'impresa; lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì con orario d'ufficio.

A seguire sono stati attivati specifici servizi di assistenza e sostegno imprenditoriale riferiti a seminari di orientamento sulla creazione d'impresa, attività di diffusione e sensibilizzazione sul territorio della cultura d'impresa, consulenze per aspiranti imprenditori, assistenza alla

stesura di piani di fattibilità/business plan e consulenze specifiche per Medie e Piccole imprese e /o lavoratori autonomi.

1.3.1 Alcuni dati

Sono stati supportati 859 utenti, dei quali 732 hanno partecipato a seminari ed incontri organizzati sul territorio per aspiranti imprenditori. Considerato che non sempre coloro che si rivolgono allo sportello hanno una idea imprenditoriale "vincente" sono stati 139 coloro che sono stati dissuasi dall'intraprendere un'attività in proprio in quanto valutata economicamente insostenibile e/o ad alto rischio di fallimento.

Per quanto concerne le risorse umane poste a supporto dello Sportello sono stati coinvolti gli operatori del CLP (Centro Ligure per la Produttività), per un totale di 40 ore settimanali di sportello svolte in un anno. In maggior dettaglio sono stati organizzati N. 20 incontri riguardanti la CPI (Centro Per l'Impiego) ed Informagiovani, nonché N. 5 seminari per piccoli gruppi di imprenditori sulle principali tematiche di sviluppo imprenditoriale, N. 40 seminari volti all'orientamento di aspiranti imprenditori.

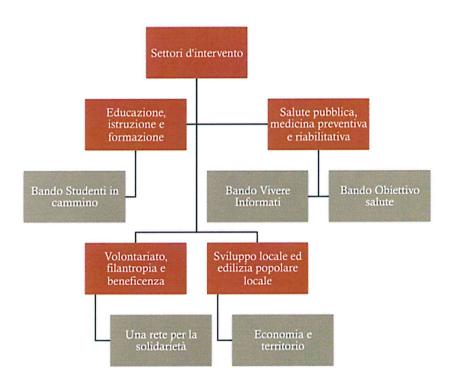
Gli utenti che hanno usufruito dello sportello sono per il 54% donne, per il 64% nella fascia d'età compresa tra i 26 e 45 anni, di nazionalità italiana (82%), prevalentemente disoccupati (80%). Il settore delle nuove imprese è per il 42% operante nel commercio, seguito dal 28% dall'artigianato, con 4 punti percentuali di scarto dal precedente si riscontra il settore dei servizi (24%); infine, solo l'1% ha aperto una nuova impresa nel settore agricolo.

Considerati gli obiettivi intrapresi ex-ante in fase di progettazione si può ritenere che si è ridotto il tasso di mortalità delle imprese in provincia di Genova che a tre anni dalla costituzione era pari al 33%, mentre le imprese supportate dallo sportello hanno una tasso di 9 punti percentuali in meno.

2. PROGETTI FINANZIATI ATTRAVERSO BANDI

Quanto sarà discusso nelle prossime parti è frutto di quanto deliberato nel 2017 con un primo schema che rende merito dell'articolazione dei bandi per singolo settore d'intervento. Tali settori sono stati individuati nel Documento Programmatico Previsionale 2017.

Figura n. 2

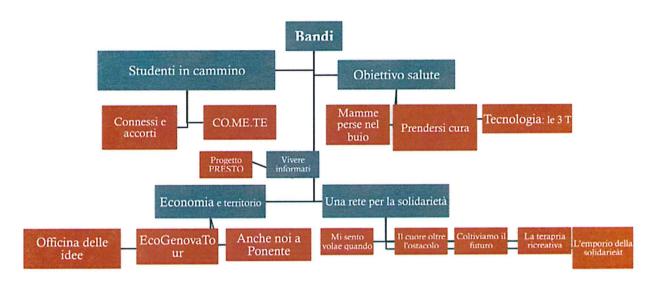


Ogni progetto di seguito esaminato è stato oggetto di approfondimento in quanto si caratterizza per avere specifiche peculiarità. Non sono stati applicati criteri di selezione, ma si è deciso di porre in risalto alcuni progetti che si caratterizzano per specifici aspetti piuttosto che altri, discostandosi in tal modo dalla norma. Tali particolarità possono, e debbono, essere

intese come punti di forza, al fine di far emergere come progetti che si contraddistinguono per aspetti amministrativi e/o contenutistici, possano diventare una risorsa per il territorio. Casi di questo tipo sono stati discussi nei sottostanti paragrafi.

La figura n. 3 identifica i progetti finanziati per ogni singolo bando; la Fondazione ha deliberato quattro bandi (*Studenti in cammino, Obiettivo salute, Economia e territorio, Una rete per la solidarietà*) per un totale di 13 progetti finanziati. Ogni bando si caratterizzava per un proprio oggetto ed obiettivo generale, a sua volta riconducibile alle aree di sviluppo, raffigurate nella figura n. 2, con un tetto massimo di contributo che varia a seconda del bando.

Figura n. 3



2.1 Bando Vivere informati: Progetto P.R.E.S.T.O.

Il progetto P.R.E.S.T.O. dell'associazione A.L.I.Ce. Liguria Onlus, di cui è responsabile scientifico il Prof. Carlo Gandolfo (ordinario di Neurologia dell'Università degli studi di Genova) e coordinatore il Prof. Massimo del Sette, Presidente di A.L.I.Ce. Liguria Onlus, ha l'obiettivo di valutare l'efficacia di una campagna di sensibilizzazione per migliorare i tempi di ricovero e intervento nell'ictus ischemico.

L'esperienza clinica in Italia insegna che solo un terzo dei pazienti ricoverati per ictus acuto, e dei loro parenti, è stato prontamente consapevole di trovarsi di fronte ad un ictus. Per questo motivo A.L.I.C.e. ritiene fondamentale la capacità di riconoscere questo evento quando si è colpiti in prima persona o quando si è testimoni. Esperienze internazionali dimostrano che campagne informative di educazione sanitaria sull'argomento migliorano la consapevolezza della popolazione sul problema ictus e la gestione della fase acuta della malattia.

Il progetto ha avuto inizio il primo febbraio del 2018 ed avrà termine il 31 maggio 2019; ciò premesso, quanto di seguito riportato rappresenta una parte delle attività di monitoraggio attuate sino al 31 dicembre 2018. Il progetto è stato finanziato per 60.000 euro ed è risultato essere il vincitore del bando Vivere Informati che si riferisce all'area Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Al fine di migliorare il più possibile la diffusione dei sintomi è stato predisposto un vademecum che informa la cittadinanza dei passaggi da intraprendere in caso di Ictus e sulla relativa sintomatologia.

Le collaborazioni che sono state intraprese sono diverse e tengono conto di tutti gli stakeholders che intervengono nella presa in carico del paziente: Regione Liguria, ALISA,

Pronto Soccorso e 118, Comune di Genova, Università di Genova, Associazione Farmacisti, FIMMGE, Ordine Provinciale dei Medici.

Il progetto si caratterizza per un'estrema strutturazione e organizzazione interna in merito alle tempistiche, che secondo il timesheet al 31 dicembre 2018 sono state ampiamente rispettate.

Sono state previste fin da subito una serie di attività tra le quali la prima riguarda la raccolta dei dati riferita alle tempistiche e i parametri ospedalieri relativi alla presa in carico del paziente. Contestualmente a tale attività è di fatto iniziata collateralmente la campagna di educazione sanitaria che sarà oggetto di attività per un totale di 9 mesi.

Figura n. 5



In maggior dettaglio definiamo le attività monitorate nella prima fase del progetto riferita alla raccolta sistematica di tempistiche e parametri ospedalieri relativa a: Tempo necessario ad individuare i sintomi degli ictus ischemici, Tempo necessario ad attivare il 112 (se chiamato), Tempo necessario ad arrivare in Ospedale, Modalità di accesso all'ospedale (112, autopresentazione), Tempi intra-ospedalieri e personale assistenziale coinvolto, Trattamenti di trombolisi/trombectomia e relative tempistiche, Necessità di trasferimenti secondari, Entità degli esiti neurologici (NIHSS, mRS).

Per quanto riguarda invece la seconda fase relativa alla campagna di sensibilizzazione regionale riguardante il riconoscimento precoce e la cura dell'ictus, sono stati coinvolti tutti i portatori di interesse (Aziende Sanitarie della Liguria, Reparti di Neurologia, MMG) mediante brevi Spot esplicativi da proiettare in TV, sale cinematografiche, video nelle sale di attesa ASL, radio; articoli esplicativi dell'argomento da pubblicare su giornali e riviste; relazioni scientifiche a convegni, meeting, workshop, riunioni varie, da parte di esperti della materia; partecipazione a trasmissioni televisive sulle reti locali; campagna informativa presso le Scuole Medie Superiori.

La terza ed ultima fase, da attuarsi negli ultimi quattro mesi di progetto da concludersi entro il 31 maggio 2019, sarà caratterizzata, come in precedenza già riportato, dalla raccolta sistematica di tempistiche e parametri ospedalieri, svolta presso le Aziende Sanitarie Genovesi, verificandone l'auspicato miglioramento, valutato mediante analisi statistica dei seguenti parametri: Tempo necessario ad individuare i sintomi degli ictus ischemici; tempo necessario ad attivare il 112 (se chiamato); tempo necessario ad arrivare in Ospedale; modalità di accesso all'ospedale (112, autopresentazione); tempi intra-ospedalieri e personale assistenziale coinvolto; trattamenti di trombolisi/trombectomia e relative tempistiche; necessità di trasferimenti secondari; entità degli esiti neurologici.

2.1.1 Alcuni dati

Sono stati oggetto di analisi i dati raccolti fino al 15 dicembre 2018, data in cui è stata portata a termine la prima fase del progetto, relativa alla raccolta sistematica delle tempistiche relative ai parametri ospedalieri a decorrere dal primo febbraio al 30 maggio 2018. Sono stati analizzati i dati relativi a 291 persone, di cui 141 donne e 150 uomini con una età media di 77,48 anni con una età minima di 26 anni ed una massima di 101 anni, in cui il 39% proveniente dal San Martino, il 37% da Villa Scassi e la restante parte dal Galliera.

In merito alle differenze d'età si è riscontrata una netta prevalenza maschile nelle fasce d'età tra 45 e 64 anni ed una sostanziale equivalenza di genere sotto i 45 anni e tra 65 e 84 anni; infine si registra una netta prevalenza femminile nell'età uguale o superiore a 85 anni. Per quanto concerne la presa in carico del paziente all'arrivo in ospedale, le chiamate al 112 sono pari al 67,4%, 39 persone sono giunte in ospedale con mezzi propri, 26 pazienti erano già ricoverati al momento dell'Ictus mentre 30 persone sono state trasferite da altre strutture ospedaliere.

Infine l'ultimo dato oggetto di approfondimento in questa prima fase di analisi riguarda la condizione di trombolisi/trombectomia rispetto alla quale 55 persone sono state affette da trombolisi e.v.; a 21 pazienti è stata diagnosticata una trombectomia i.a. ed a 5 persone una trombectomia e.v. + i.a. per un totale di 81 pazienti.

Il tempo "Onset to door", ossia dalla comparsa dei sintomi all'arrivo in ospedale negli 81 soggetti sono in media 130,98 i minuti necessari per la presa in carico effettiva all'interno della struttura ospedaliera, mentre se ampliamo l'analisi a tutti i 291 soggetti presi in carico la media si alza a 241 minuti.

2.2 Bando *Studenti in cammino* - Progetto Co.Me.TE -

Il progetto "Co.Me.Te.: comunicazione mediata da tecnologia - Guida emozionale per studenti, insegnati e genitori" ha come ente Capofila: La comunità società cooperativa sociale ONLUS e due Enti partner: Arci Genova Associazione di Promozione Sociale e Associazione di Promozione sociale Zanshin Tech. I destinatari diretti del progetto sono stati 250 studenti e 10 famiglie. Il progetto è stato svolto a Genova con l'obiettivo di coinvolgere i giovani in momenti di condivisione in merito al loro vissuto su quanto scritto all'interno dei social networks in contesti protetti e mediati da personale qualificato, attraverso percorsi laboratoriali espressivi nei quali sono previsti materiali evocativi. Sono stati coinvolti educatori professionali specializzati al fine di supportare anche il ruolo genitoriale e individuare l'approccio più consono al fine di contrastare il cyber-bullismo.

Sono state messe in azione reti formali e informali, che hanno visto protagonisti non solo i giovani studenti, ma anche i loro famigliari, attraverso la cooperazione diretta con l'ATS e il Municipio; la collaborazione tra enti esterni e scuola ha permesso di ampliare l'offerta socioeducativa e aggregativa degli studenti, al fine di mettere in atto attività di prevenzione e protezione.

Ciò che caratterizza questo progetto è riferito al fatto che il bando dava la possibilità di approfondire diverse tematiche riferite a:

- cyber-bullismo rivolto agli studenti nei confronti di personale docente, famigliari e/o rivolto a soggetti terzi;
- innovazione tecnologica rispetto alla quale si predilige un maggiore utilizzo delle tecnologie informatiche già in dotazione dell'Istituto Scolastico, includendo, quando possibile le LIM (Lavagne interattive multimediali), l'integrazione didattica tra LIM

- e Tablet nonchè l'utilizzo di personal computer del laboratorio informatico;
- il coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica extracurriculare.

Al riguardo il progetto ha risposto ai primi due ambiti sopradescritti rispetto al quale se ne richiedeva in termini operativi almeno lo sviluppo di uno di questi.

Il progetto è stato finanziato per un importo pari a 10.000 euro. Tra altri aspetti da evidenziare si sottolinea che in modo indiretto, non sono state soltanto 10 le famiglie coinvolte, bensì un numero nettamente maggiore che si presume pari almeno alla metà dei famigliari degli studenti che hanno partecipato. Tale coinvolgimento è dovuto all'interiorizzazione delle buone pratiche di educazioni digitale poste in essere negli studenti, che in tal modo divengono veicolo informativo nelle mura domestiche. Gli studenti attuano quindi meccanismi di comprensione e presa di coscienza di una problematica sociale sempre più presente nel contesto odierno.

2.3 Bando Economia e territorio

- Progetto EcoGenova Tour -

Questo progetto, uno tra i vincitori del Bando Economia e territorio, è stato preso a titolo di esempio al fine di far emergere come anche un'associazione che non ha sede in un'area di competenza della Fondazione, possa comunque sviluppare sul territorio genovese ed imperiese un proprio progetto.

L'obiettivo generale del progetto è quello di: "creare un'applicazione mobile al fine di favorire un approccio sostenibile ed esperienziale al turismo nel territorio di Genova mirato alla valorizzazione e la tutela ambientale del territorio di Genova che faciliti la relazione tra il turista e il territorio e tra i cittadini permanenti e i turisti (Citazione dal Progetto).

Grazie al progetto, che ha riscosso un grande apprezzamento sul territorio genovese in quanto trattasi di una delle prime attività di questo tipo usufruibili in modo gratuito, è stato possibile incentivare una forma di turismo sostenibile che sia considerata come volano per la tutela del patrimonio ambientale, realizzare una coesione diretta tra le persone e la valorizzazione artistica e culturale del luogo, diffondendo il più possibile incontri riferiti alla sostenibilità economico-ambientale.

Il valore aggiunto dell'applicazione mobile è riferita anche al fatto che è possibile analizzare le consultazioni che gli utenti svolgono di modo che si possa avere un indirizzo in merito alle attrazioni turistiche che destano il maggior interesse da parte dell'utenza, dall'altra permette all'utente finale di geolocalizzare sulla mappa dei luoghi di interesse turistico.

Il progetto volge al termine, le azioni prettamente operative sono ormai concluse.

2.4 Bando Una rete per la solidarietà

- Progetto Il cuore oltre l'ostacolo -

Il progetto ha l'obiettivo di sostenere i minori affetti da disturbi dello spettro autistico e da DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) al fine di sviluppare competenze adeguate all'autonomia. Al fine di raggiungere questo macro obiettivo il progetto ha puntato alla formazione, informazione e sostegno emotivo alle famiglie e all'offerta di opportunità formative agli insegnanti. Il progetto è stato presentato da Lanza del Vasto, Philos e Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria; questa partnership è stata presa a titolo d'esempio, perché consolidata sul territorio e quindi ha potuto mettere in campo competenze specifiche derivanti da precedenti progetti.

Il target d'utenza verso il quale si rivolge il progetto sono i giovani nella fascia d'età tra i 14-18 anni che frequentano le scuole secondarie superiori genovesi con problematiche, appunto, legate all'autismo ed ai DSA. Il progetto ha offerto una progettazione individualizzata orientata all'accrescimento delle competenze e all'autostima, al fine di orientare in modo costruttivo le competenze e quindi d'incrementare la qualità della vita del singolo, sostenendo non solo il giovane ma l'intera famiglia, di modo che quest'ultima possa diventare volano di autonomia personale. Il progetto, finanziato per un importo totale di circa 22.000 Euro, ad oggi è in corso di svolgimento, procede seguendo quanto dichiarato nello stesso. Si auspica un momento di riflessione condiviso tra tutti i partner al fine di comprendere quanto gli obiettivi generali, specifici e operativi siano ancora congruenti con quanto progettato a distanza di tempo, e quanto invece la condizione generale del contesto non necessiti di una riformulazione di alcune sue parti

2.5 Bando Obiettivo salute

- Progetto Mamme perse nel buio -

Il progetto è stato finanziato all'interno del bando *Obiettivo Salute* per un importo pari a 23.000 Euro. Il proponente del progetto è la Jobel Soc.Cooperativa Sociale Onlus di Sanremo. Il titolo, esplicativo del macro obiettivo del progetto, nella sua forma estesa è il seguente: Mamme perse nel buio: percorsi di cura e assistenza sulle conseguenze del trauma sull'attaccamento e l'accudimento materno.

Di fatto il progetto ha la finalità di prevenire l'evoluzione patologica del legame madre bambino accrescendo la capacità delle madri di sintonizzarsi con lo stato emotivo del figlio, riuscendo a rispondere a questo in modo coerente e adeguato (citazione dal progetto, ndr.).

Il progetto si caratterizza per la capacità progettuale di comprendere i bisogni del territorio con un'attenta analisi dello stesso e porre in rilievo le azioni più consone alla soddisfazione di bisogni inespressi, ma soprattutto sommersi, considerato l'oggetto d'intervento. Dall'articolazione degli obiettivi operativi si riscontra che si intende raggiungere i seguenti traguardi: Aumentare la consapevolezza delle gestanti rispetto alla futura relazione col bambino dal punto di vista fisico, psicologico e relazionale; aumentare il contatto visivo madre bambino; stimolare le interazioni verbali fra madre e bambino; aumentare la reattività e la sensibilità a quanto esprime il proprio bambino; accogliere il bambino quando si avvicina; lasciare che si allontani spontaneamente o incoraggiare a farlo.

Il progetto terminerà a fine febbraio 2019.

Considerazioni conclusive e spunti di riflessione

La valutazione è quindi un momento di riflessione sotto molteplici punti di vista; da un lato permette di rendere noto agli interessati parte dell'attività erogativa e rendere merito di come i contributi erogati dalla Fondazione trovano una loro collocazione nella cittadinanza attiva, dall'altro fa si che gli interessati possano interrogarsi in merito all'andamento del singolo progetto, progetto che di fatto è stato pensato in un periodo che può precedere anche di un anno la messa in azione, ed infine, permette alla Fondazione di comprendere i reali bisogni del territorio, attraverso una lettura trasversale di tutte le azioni che ha finanziato nel corso dell'anno.

Quanto è stato presentato nelle precedenti pagine rappresenta quini una presa d'atto dell'andamento di alcuni progetti, siano essi in corso di realizzazione, oppure conclusi.

Da una macro lettura di tipo trasversale dei progetti inclusi nella presente relazione emerge spesso uno scollamento tra azioni realmente sostenibili e bisogni operativi, troppo spesso si riscontra come i risultati attesi siano confusi con gli outcome, oppure con gli impatti. Tale confusione può complicare un'eventuale attività di monitoraggio autogestita dall'ente stesso. La Fondazione dovrà pertanto perseverare nella richiesta, in sede di bando, di esplicitare e prevedere all'interno del progetto un'azione di monitoraggio. Se da un lato è vero che instaurare una cultura del monitoraggio e della valutazione negli enti proponenti non è semplice, è altrettanto vero che azioni di questo tipo rispondono ad un aspetto di trasparenza, in particolar modo per i progetti vincitori di bandi, ai quali è stato attribuito un punteggio/giudizio in fase di valutazione ex-ante riferito alle peculiarità ed alla tipologia di azioni e beneficiari diretti. Se, quindi, il progetto vira verso altre attività e/o altri bisogni senza che vi sia una regia consapevole, in un certo qual modo viene meno l'importanza del modello che vede protagonista la valutazione ex-ante dei progetti per l'erogazione degli stessi.

Bibliografia di riferimento

Corposanto C., Molinari B. (2018), *Big Data and evaluation of policy*, Riv Rivista Italiana di valutazione, n. 3/2018

Corposanto C., Molinari B. (2018), Analizzare dati di microblogging con la Sentiment Analysis. Quale rappresentatività?, in Sociologia Italiana, n. 11, Egea.

Corposanto C., Molinari B. (2016), *Say it with un App*, Journal of Advanced Statistics, Vol. 1, No. 2, June 2016, pp. 52-6.

Corposanto C., Molinari B. (2015a), Rilevare dati sul web: la cassetta degli attrezzi 2.0, in Sannella A. Toniolo F. (a cura di), Le sfide della società italiana tra crisi strutturali e social innovation, Edizioni Ca'Foscari, Venezia.

Dalton C, Thatcher J (2014), What does a critical data studies look like, and why do we care? Seven points for a critical approach to 'Big Data'. Society and Space open site.

Latour B. (1987), Science in Action: How to Follow Scientists and Engineers Through Society, Harvard University Press, Harvard.

Molinari B. (2017), *Participation*, in Lombi L. Marzulli M., *Theorising Sociology in the Digital Society*, FrancoAngeli, Milano. ISBN: 978-88-917-5118-8

Molinari B. (2015), *Fasce deboli e territorio. Un percorso di crescita comune,* FrancoAngeli editore, Milano, ISBN 9788891725899. (Monografia) – Collana Laboratorio Sociologico.

Palumbo, M. (2001), Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare, Milano, Franco Angeli.

Pawson R. Tilley N. (1997), Realistic evaluation, Sage, London.

Stame N. (2016), Valutazione pluralista, Franco Angeli, Milano.

Weiss C. H. (2000), *Theory-based Evaluation: Theories of change for Powerty Reduction Programs*, in Feinstein O. Picciotto R., eds, Evaluation and poverty reduction, World Bank, Washington DC.